

Le ragioni di una riforma

(Intervento videoregistrato)

Franz Fischler

Commissario europeo per l'Agricoltura,
lo Sviluppo rurale e la Pesca

Gentili Signori,
direi che una riforma della politica agricola comune (Pac) si rende necessaria, se intendiamo proteggere i redditi generati dalle attività agricole per i prossimi dieci anni. Il fatto è che oggi gli agricoltori europei sono confrontati a un numero sempre crescente di sfide, e noi vogliamo essere certi di offrire loro il sostegno necessario ai fini di facilitarne le decisioni aziendali per il futuro. Inoltre, è indispensabile semplificare la politica agricola, così da evitare che i nostri agricoltori perdano tempo nel disbrigare le lunghe pratiche burocratiche piuttosto che dedicarsi pienamente alla propria attività. A tal fine, le nostre proposte mirano al conseguimento di diversi obiettivi. Lo scopo è quello di andare a correggere gli squilibri strutturali ancora esistenti in determinati comparti del mercato. Si mira a una stabilità sul lungo termine per gli agricoltori appartenenti agli Stati membri attuali e futuri, nonché a instaurare una politica agricola comune che possa salvaguardare meglio gli interessi dei contribuenti e dei consumatori europei.

In base a tali presupposti, la riforma da noi proposta comprende i seguenti elementi: o disaccoppiare gli aiuti e introdurre un pagamento diretto unico subordinato al rispetto degli standard obbligatori, al fine di promuovere un'agricoltura sostenibile e orientata maggiormente al mercato; o aumentare i sostegni dell'Unione europea per lo sviluppo rurale attraverso l'attività di modulazione e digressione, affinché la politica agricola comune possa soddisfare le più vaste esigenze del settore rurale; o revisionare l'attuale politica di mercato, per armonizzare gli squilibri strutturali; o introdurre nuove misure di sviluppo rurale per incentivare la qualità della produzione, la sicurezza dei prodotti alimentari e migliorare la condizione degli animali; o istituire un nuovo sistema di consulenza aziendale a favore degli agricoltori, per la compilazione regolare e precisa dell'inventario e per illustrare gli standard da rispettare.

Come dimostrano sei diversi studi economici, in base alle nuove misure e adeguamenti della riforma, la Pac dovrebbe, in linea di massima, raggiungere i suoi obiettivi. In particolare, aumentare la competitività tra gli agricoltori, incrementare i redditi generati dall'attività agricola, promuovere un'agricoltura sostenibile, correggere gli squilibri di mercato e rafforzare complessivamente lo sviluppo del settore rurale.

Soprattutto in merito al comparto della carne bovina, attualmente non sono previste misure di mercato specifiche, per il semplice fatto che la situazione di mercato è migliore rispetto alle previsioni contenute nell'Agenda 2000. Tanto per citare un esempio, il nostro sostegno ha consentito di eliminare dal mercato un totale di circa 800.000 tonnellate di carne, attraverso interventi pubblici, acquisti speciali, selezioni, e acquisti per programmi di soppressione. Di conseguenza, il bilancio di mercato del comparto della carne bovina è notevolmente migliorato, e pertanto stiamo considerando prezzi più soddisfacenti rispetto all'Agenda 2000.

Il disaccoppiamento offrirà ai produttori di carne bovina maggiori flessibilità e orientamento al mercato, rendendo il sistema di erogazione dei contributi più semplice da gestire, ottimizzando il potenziale di produzione e contribuendo alla stabilità del reddito. La previsione di un calo del 3% della produzione di carni bovine entro il 2009, insieme a un incremento del 7% dei prezzi alla produzione nello stesso periodo di riferimento, garantirà agli agricoltori rendimenti positivi di produzione. Si prevede che l'impatto maggiore del disaccoppiamento andrà a interessare le mandrie di vitelli giovani, settore in cui gli attuali ricavi di mercato non sempre superano il totale dei costi di produzione.

Riguardo agli operatori commerciali, lo scorso mese abbiamo già semplificato la normativa sui rimborsi delle esportazioni, riducendo i casi per i quali è previsto il rimborso. Parimenti, è nostra intenzione intensificare i controlli veterinari e per il benessere degli animali durante il trasporto.

L'incremento della qualità e il rafforzamento dei nostri schemi di promozione rappresentano un ulteriore tema al centro delle nostre proposte della riforma, le quali potrebbero essere piuttosto inte-

ressanti per il settore della carne bovina. Si tratta di un argomento che ritengo abbiate trattato ampiamente nella giornata di ieri. Sicuramente, tutti voi sarete a conoscenza del fatto che una quantità considerevole di carne di vitello e di manzo nell'intera Unione europea è stata già etichettata secondo i nostri schemi di qualità, a partire dalla Carne Maronesa in Portogallo, fino alla Orkney beef in Scozia. Con la riforma, seguiranno ulteriori sollecitazioni per gli agricoltori e i gruppi di produttori a partecipare agli schemi di informazione e promozione. Il comparto della carne bovina è consapevole dell'importanza delle campagne informative per portare il pubblico a conoscenza del fatto che le nostre carni sono classificate tra le migliori in tutto il mondo, in termini di qualità e di sicurezza.

Le nostre campagne informative sulle carni bovine stanno dando i loro frutti; i livelli di consumo sono superiori a quelli precedenti alla crisi Bse. Ho già annunciato che è nostra intenzione prevedere ulteriori misure per incrementare la sicurezza dei prodotti alimentari, e gli standard di benessere e di salute degli animali. Anche questa è una

buona notizia per agricoltori e consumatori. Da un lato, aiuteremo gli agricoltori a raggiungere gli standard richiesti dal pubblico e, dall'altro, ai consumatori garantiremo prodotti di qualità elevata. Nel caso specifico della carne bovina, si tratterà di carne che proviene da allevamenti e lavorazioni nel pieno rispetto di norme rigorose.

Gentili Signori,

in conclusione, possiamo ritenerci orgogliosi della nostra carne bovina e del nostro settore agricolo in generale.

Tuttavia, se il nostro obiettivo è quello di migliorare la qualità, garantire i mezzi finanziari necessari, e redditi più solidi, non possiamo fermarci e astenerci dall'agire, in un mondo in piena evoluzione. Il modello agricolo europeo sarebbe a rischio a livello nazionale e nell'ambito dell'Omc. Tutti noi condividiamo la necessità di fare insieme il possibile, per far sì che questo non avvenga. Ecco perché la proposta di riforma merita un pieno sostegno da parte vostra.

Vi ringrazio per la Vostra attenzione, e Vi auguro un buon proseguimento di giornata.